

Il «Giro» parla Faema: Merckx «lancia» verso il traguardo di V. Veneto un altro dei suoi

È Farisato il gregario di turno

Esaltante galoppata solitaria

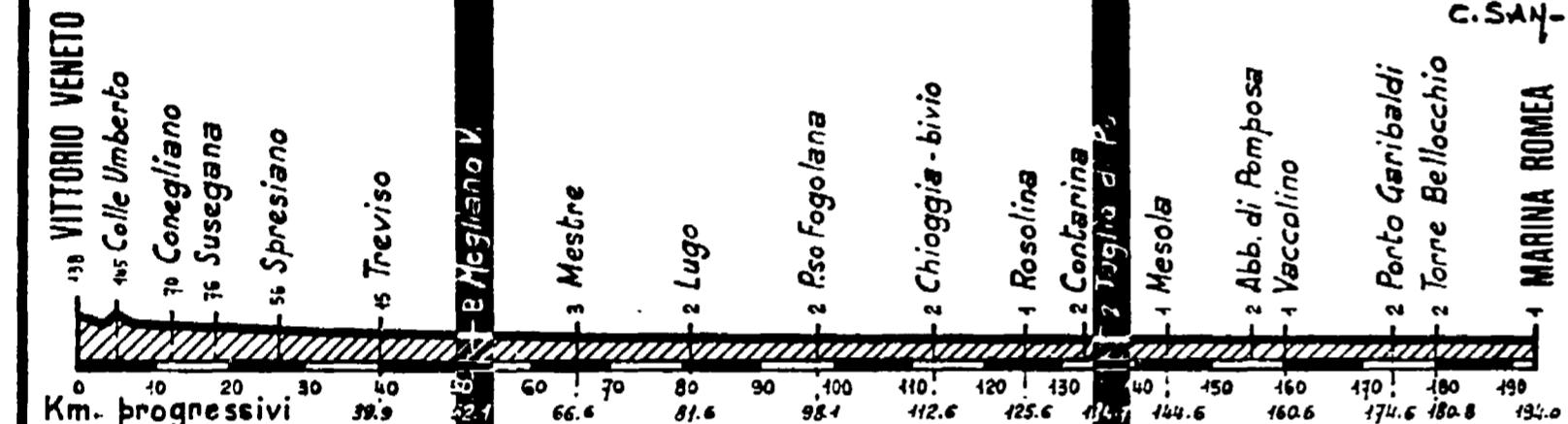
Arrivo e classifica

Orario d'arrivo della tredicesima tappa, la Cortina d'Ampezzo - Vittorio Veneto (km. 163):
 1. FARISATO (Faema) in ore 4'31"3*, alla media di km. 35,620; 2. Altig (Salvarani) a 3'44"; 3. Plancakert (Smits) a 6'10"; 4. Danelli (Colnago) a 6'11"; 5. Sella (Bianchi); 6. Van Den Bossche; 7. Basso; 8. Van Neste; 9. Fantanato; 10. Taccone; 11. Santamarina; 12. Gimondi; 13. Zanin; 14. Hingell; 15. Adorni; 16. Bruneletti; 17. Passuello; 18. Motta; 19. Bodrero; 20. Mauzer; 21. Mealli; 22. Bayard; 23. Merckx; 24. Baloncino; 25. Glerardi; 26. Preninger; 27. Haast; 28. Colombo; 29. Gabella; 30. Zilloli; 31. Holley; 32. Jimenes; 33. Diaz; 34. Thieiller; 35. Galera, tutti col tempo; 36. Planckaert (Smits); 37. Sestini; 38. Massaglini; 40. Carmigni; 41. Ballal; 42. Sgarbozza; 43. Kindt; 44. Vian; 45. Bergher; 46. De Bover; 48. Michelotti; 50. Brandi, tutti col tempo di Neri.

Classifica generale:
 1. MERCKX In 64'31"4*; 2. Adorni 64'34"3; 3. Danelli 64'39"2; 4. Zillioli 65"1*; 5. Van Neste 7'58"; 6. Gimondi 9'37"; 7. Jimenes 9'37"; 8. Motta 10'39"; 9. Baloncino 11'30"; 10. Farisato 11'32"; 11. Tassera 13'28"; 12. Bodrero 19'49"; 13. Basso 20'43"; 14. Veltz 22'21"; 15. Sestini 22'27"; 16. Bruneletti 23'58"; 17. Letta 23'58"; 18. Van Den Bossche 23'58"; 19. Van Schil 23'59"; 20. Passuello 31'23".



VITTORIO VENETO — Il solitario arrivo di Farisato.



Il profilo altimetrico della tappa odierna da Vittorio Veneto a Marina Romea.

contropedale



Non hanno fortuna le buone maniere di Sgarbozza - Mealli, Guerra, Zandegù e Gualazzini, spettatori occasionali e un po' tristi - Margherita ha sconfitto Mercedes

DALL'INVIAUTO

VITTORIO VENETO, 2 giugno. Figure e ritratti del Giro, il volto di ragazzino educato e intelligente di Luigi Sgarbozza che al mattino dà sempre il primo a darmi il buongiorno, il primo ad infilarci nelle fughe, lo Sgarbozza che tenta il colpetto nel finale delle tappe snobblate dal «big», ma quanta gente ingorda c'è nel plotone, gente che va su Sgarbozza e lo riuscchia con un'occhiata cattiva, e l'ometto che è un po' riservato, un po' timido nonostante il passato di cinematografo che lo ha portato a tu per tu con Sofia Loren e la Gina Lollobrigida, lo Sgarbozza dalle buone maniere si ritira mortificato nel guscio, tappandosi le orecchie se qualcuno (oltre all'occhiata) gli grida parolaccia il cui significato può essere così tradito: «Ragazzino, scostati e lasciami lavorare».

Due settimane se ne sono andate e dai ricordi spuntano le sagome dei corridori rimasti a casa col plinto nel cuore, e il distacco era talmente grande che hanno deciso di venire a trovarlo. Alludo ai Mealli della Fiume, e allo Zandegù della Salvarani, ai Gualazzini della Max Meyer. Mealli era in buonissime forme, e c'era anche il Venerdì, Zandegù sul punto di un tragedioso col braccio ingessato. Guerra in tenuta (l'allungamento a metà della Croce di Somma Gualazzini a spingere). Motta sul Colle Madonnina hanno sorriso e salutato, ma non erano felici per la vacanza, anzi morivano dalla voglia di essere attori fra gli attori, e forse soffrivano di più dei colleghi che saranno e scenderanno, domani, allo zodiaco degli spettatori occasionali e un po' tristi!

Il mio paese l'ho sfiorato di qualche chilometro: mi sarebbe piaciuto entrare con i miei compagni di viaggio, con la Milano-Sanremo, quando rivedo di sfuggita tanti amici d'infanzia, compagni di giochi e di scuola, una ventata di gioventù, e la scoperta che qualcosa è cambiato, ma non è cambiato nulla, una volta nato ferroviano di notevole importanza, e adesso un po' meno perché i rapidi non fermano più. Sto parlando di Voghera, paese di Gigi Lucotto, contemporaneo di Giarrègo e quarto in un Tour



Michele Dancelli è la sorpresa della prima parte del 51° Giro d'Italia. Dancelli dalla terza tappa, ininterrottamente, grazie alla maglia rosa per ogni tappa ha intascato le centomila lire in contanti che fanno parte della dotazione Ferrero per il Giro d'Italia. Mi posto così la sua candidatura alla Coppa Ferrero che alla fine del Giro andrà a premiare il corridore che avrà per più tappe detenuto la maglia rosa. Nella foto: Michele Dancelli con Eddy Merckx insieme a due graziosissime ragazze



Trofeo DREHER
Classifica a punti
(maglia rossa)

CLASSIFICA DI TAPPA

| | |
|--|--------------------------------|
| 1 Farisato (Faema) punti 25 | 1 MERCKX (Faema) punti 166 |
| 2 Altig (Salvarani) punti 20 | 2 DANIELLI (Colnago) punti 150 |
| 3 Plancakert (Smits) punti 16 | 3 MOTTA punti 88 |
| 4 Dancelli (Pepsi-Cola) punti 14 | 4 REYBROEK punti 84 |
| 5 Sella (Bianchi) punti 12 | 5 BASSO punti 73 |
| 6 Van den Bossche (Faema) punti 9 | 6 SELS punti 69 |
| 7 Basso (Faema) punti 9 | 7 ADORNi punti 66 |
| 8 Van Neste (Bic) punti 8 | 8 BASSO punti 59 |
| 9 Santamarina (Molteni) punti 7 | 9 ZILOLI punti 58 |
| 10 Taccone (Gescke-Faggin) punti 6 | 10 VAN NESTE punti 49 |
| 11 Santamarina (Faggin-Faggin) punti 6 | 11 JIMENEZ punti 44 |
| 12 Gimondi (Salvarani) punti 4 | 12 GABICA e BITOSSI punti 43 |

ma la sera di Sanremo, e Michele strizzò l'occhio a Taccone mentre saliva la scalata del podio, e andò in albergo per prelevarne e trovò Margherita di piantone, e sic-

come nel cielo non c'erano più di dieci stelle, Margherita disse a Mercedes che Michele le avrebbe contate da solo.

Gisa

come nel cielo non c'erano più di dieci stelle, Margherita disse a Mercedes che Michele le avrebbe contate da solo.

Gisa

Altig è 2° i big a 6'

Sul Nevegal e al Bosco del Cansiglio Gimondi, Motta e C. non hanno osato attaccare la maglia rosa - Hanno scoperto la pillola giusta?

DALL'INVIAUTO

VITTORIO VENETO, 2 giugno. Il Giro scende a valle e saluta le montagne bianche che oggi si mostrano fra gli squarcii azzurri del cielo, montagne terribili per i corridori, e per le donne che ci lasciano, ma alle donne si consiglia, come se volessero farsi perdere il gran freddo e il nevoso di ieri. Fra queste montagne, Merckx ha costruito il suo regno e ci tornerà la vittoria con Claudine: il bel tempo, la vittoria, il successo-premio e non si lascia sfuggire l'occasione di rivivere insieme alla moglie i luoghi della sua impresa. Nella catena delle Dolomiti, il Pordoi fa l'occhiolino con un sorriso di trucco, che pare di diamanti, e torse e polvere di stelle e di stelle.

Allo stadio Olimpico di Cortina incontriamo un Gimondi che ha superato il momento di sconforto. Felice riesce perfino a scherzare: «Stanotte ti ho sognata», dice alla ragazza che gli ha parlato di amore, e lui risponde: «Ah, Motta è meglio un Gimondi che reagisce e promette qualcosa di bello, vi pare?»

E Dancelli osserva: «Nella

arrampicata di Lavarolo il freddo mi ha gonfiato i piedi e addio maglia rosa. L'avrei comunque persa, e addesso che sono qui, non so se ci vorrà di vincere ancora una tappa».

E' abbastanza allegro anche Motta, ma diventano tutti un po' tristi quando la notizia circolata ieri sera a fin di voce, diventa pura verità: è morta la moglie di Aldo Ronchi, il massacratore della Germanovax, è morta investita da un'auto nel giorno in cui era venuta a trovarlo.

Ronchi è uno dei nostri modelli, compagno di tutti i viaggi, e sentiamo vicini al suo dolore. Il Giro partecipa al lutto di Ronchi e prosegue il suo cammino. Taccone vorrebbe querelare un giornale che gli dà del «drogato», e non di «corrucciato», finge con Altig, Farisato e Poldori. La tredicesima tappa inizia in discesa e c'è un brivido, una brilla caduta di Favaro il quale batte la testa sull'asfalto e viene ricoverato all'ospedale di Pieve di Cadore per una crisi di epilessia.

Il quartetto di Taccone guadagna 3 minuti, e Merckx mette il velo ad altri uomini che vorrebbero squagliarsela. E' una giornata calda, la giornata giusta per guardare i malvagi, e non solo i tre grandi, e qui appiombano una pretestua per sottolineare la regolarità della gara di ieri. Qualche spinta non è mancata, ma il comportamento generale della folta ha tolto dai guai il signor Taccone, che ha subito un sopracciglio di sollievo. E avanti. Attraversando Belluno con Taccone, Altig, Farisato e Poldori in vantaggio di 1'45" su Diaz e 1'10" sul gruppo. E viene il Nevegal e il fondo nero di una strada campestre che conduce ai meccanici a monte di Vespa con le ruote di scorta.

Una macchina in «panne a bloccerebbe tutto, ma Torriani vuole il difficile. Il seniero è un modello di follia, non sono trattori, sono camion, camion che saltano, camion violenti, addatti ai ciclocrossisti. Se ne va Farisato e avanza Diaz, e questi sono i passaggi in vetta: Farisato, a 1'30" Poldori, a 2'40" Diaz e Taccone, a 3'50" Altig e a 6'10" Danelli. I tre stafers dicono: «Stafette del plotone».

Altig, Taccone, Diaz e Poldori si riuniscono per la caccia a Farisato. E gli abitanti di Tunesis richiamano la nostra attenzione sulla loro strada: di scalpare, che è battuta da molti, e di una strada che si definisce «La strada della vergogna».

Farisato pedala bene e a Piosu D'Alpago precede a 4'15" il quartetto di Altig, di 5'15" Zanin e di ben 7'30" il primo troncone del gruppo.

Quando è arrivato a Folgarida e la salita di Bosco del Cansiglio Dico a Pinella De Gran

di che guida la seconda scommessa di Gimondi.

«Quando c'è il vento in poppa, ogni cosa procede a meraviglia», dice Pinella, «ma poi c'è il combinato. Farisato, un gregario di Merckx...». De Grandi fa un cenno d'assenso, ma spera ancora nel recupero di Altig che ha staccato Tacccone, Poldori e Diaz, e poi a margine di Farisato a 1'12" e 4'30".

Farisato, giovanotto di Pianezza (Venezia), respira aria di casa e diventa un leone. Ivan Altig insiste nell'ingresso, e Vittorio Veneto è vicina, e laggiù, a Fodolino, e il gruppo dei migliori risorsa Taccone, Poldori e Diaz.

Gli svizzeri non sono mai esistiti in gara mentre dei da-

vamente di quale pasta è fatto, ma nove minuti e mezzo da Merckx ci ponono un abisso insormontabile. E' questo il pericolo, il pericolo di proseguire nel frattempo, nella notte, cioè all'insegna di merli, lupi, zibetti, Dancelli, Zilloli, Zilloli e Balmamion, d'essere vittime di un avversario che ha vinto la maratona vittoria delle Tre Cime, perché c'è modo e modo di perdere, e Merckx è uno che perde una domenica, e vince la domenica successiva.

Merckx comanda su due fronti, con la maglia rosa della classifica generale e con la maglia rossa della classifica dei punti. E' questo il pericolo, il pericolo di farlo.

Merckx comanda su due fronti, con la maglia rosa della classifica generale e con la maglia rossa della classifica dei punti. E' questo il pericolo, il pericolo di farlo.

Merckx comanda su due fronti, con la maglia rosa della classifica generale e con la maglia rossa della classifica dei punti. E' questo il pericolo, il pericolo di farlo.

Merckx comanda su due fronti, con la maglia rosa della classifica generale e con la maglia rossa della classifica dei punti. E' questo il pericolo, il pericolo di farlo.

Merckx comanda su due fronti, con la maglia rosa della classifica generale e con la maglia rossa della classifica dei punti. E' questo il pericolo, il pericolo di farlo.

Merckx comanda su due fronti, con la maglia rosa della classifica generale e con la maglia rossa della classifica dei punti. E' questo il pericolo, il pericolo di farlo.

Merckx comanda su due fronti, con la maglia rosa della classifica generale e con la maglia rossa della classifica dei punti. E' questo il pericolo, il pericolo di farlo.

Merckx comanda su due fronti, con la maglia rosa della classifica generale e con la maglia rossa della classifica dei punti. E' questo il pericolo, il pericolo di farlo.

Merckx comanda su due fronti, con la maglia rosa della classifica generale e con la maglia rossa della classifica dei punti. E' questo il pericolo, il pericolo di farlo.

Merckx comanda su due fronti, con la maglia rosa della classifica generale e con la maglia rossa della classifica dei punti. E' questo il pericolo, il pericolo di farlo.

Merckx comanda su due fronti, con la maglia rosa della classifica generale e con la maglia rossa della classifica dei punti. E' questo il pericolo, il pericolo di farlo.

Merckx comanda su due fronti, con la maglia rosa della classifica generale e con la maglia rossa della classifica dei punti. E' questo il pericolo, il pericolo di farlo.

Merckx comanda su due fronti, con la maglia rosa della classifica generale e con la maglia rossa della classifica dei punti. E' questo il pericolo, il pericolo di farlo.

Merckx comanda su due fronti, con la maglia rosa della classifica generale e con la maglia rossa della classifica dei punti. E' questo il pericolo, il pericolo di farlo.

Merckx comanda su due fronti, con la maglia rosa della classifica generale e con la maglia rossa della classifica dei punti. E' questo il pericolo, il pericolo di farlo.

Merckx comanda su due fronti, con la maglia rosa della classifica generale e con la maglia rossa della classifica dei punti. E' questo il pericolo, il pericolo di farlo.

Merckx comanda su due fronti, con la maglia rosa della classifica generale e con la maglia rossa della classifica dei punti. E' questo il pericolo, il pericolo di farlo.

Merckx comanda su due fronti, con la maglia rosa della classifica generale e con la maglia rossa della classifica dei punti. E' questo il pericolo, il pericolo di farlo.

Merckx comanda su due fronti, con la maglia rosa della classifica generale e con la maglia rossa della classifica dei punti. E' questo il pericolo, il pericolo di farlo.

Merckx comanda su due fronti, con la maglia rosa della classifica generale e con la maglia rossa della classifica dei punti. E' questo il pericolo, il pericolo di farlo.

Merckx comanda su due fronti, con la maglia rosa della classifica generale e con la maglia rossa della classifica dei punti. E' questo